



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



TIMELESS ECHOES

14 marzo 2026, ore 20

Sala dei Giganti, palazzo Liviano, Padova

Coro di Canto Medievale del Conventus Musicus Patavinus
Massimo Bisson, *direzione*

Jigs: Salve regina (canto gregoriano)
Kyrie "magnae Deus potentiae" (discanto; Cividale, sec. XIV)
Hodie fit regressus (organum, 2 voci; Monastero di Bobbio, sec. XIV)
Ad cantum leticie (discanto; Cividale, sec. XIV)
Beata es Maria (lauda; Monastero di Bobbio, sec. XIV)
Laudemus virginem (caccia, 3 voci; dal "Llibre vermell" di Montserrat, sec. XIV)
Mariam matrem (virelai, 3 voci; dal "Llibre vermell", sec. XIV)
Cuncti simus concanentes (danza; dal "Llibre vermell" di Montserrat, sec. XIV)

Mitocoro
Anna Savchuk, *direzione*

Ben venga Maggio, Adriano Banchieri
Il est bel et bon, Pierre Passereau
Però mi vuole bene, Antonio Virgilio Savona, Giovanni Giacobetti, Gigi Cichellero
Swing the Prelude, Marc-Antoine Charpentier - arr. Henry O. Millsby (dal Te Deum H.146)
Goodnight, Sweetheart, Goodnight, Calvin Carter, James "Pookie" Hudson - arr. Robert Sund
Evening Rise, Anonimo (canto tradizionale dei nativi americani) - arr. Meinhard Ansohn
Sul volo chiaro, Marco Maiero
San Matio, Bepi De Marzi
Ricordi quel treno, Marco Maiero

MUS.A

MUSica in Ateneo

unipd.it/musa26



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



TIMELESS ECHOES

14 marzo 2026, ore 20

Sala dei Giganti, palazzo Liviano, Padova

Coro di Canto Medievale del Conventus Musicus Patavinus

Il programma offre uno spaccato significativo delle pratiche vocali tra XIII e XIV secolo, dalla monodia gregoriana alle prime forme di polifonia, con particolare attenzione alla centralità del culto mariano, molto vivo nei secoli dopo il 1000. Il percorso si distingue per varietà di generi, tecniche compositive e contesti d'uso, tra liturgia, devozione e momenti comunitari.

Si apre con l'antifona *Salve Regina*, in canto gregoriano, tradizionalmente attribuita a Ermanno il Contratto (1013-1054): una melodia di antica origine, caratterizzata da equilibrio formale ed espressività. Segue il discanto sul *Kyrie magnae Deus potentiae*, tramandato dal codice di Cividale del Friuli, esempio di elaborazione polifonica in cui alla linea gregoriana si aggiunge una seconda voce secondo rapporti consonanti di quinta, quarta e ottava.

Dal codice trecentesco di Bobbio proviene la lauda latina *Beata es Maria*, a struttura strofica con ritornello, incentrata sull'Annunciazione e sul dialogo tra Maria e l'arcangelo Gabriele. Dallo stesso manoscritto sono tratti anche l'organum a due voci *Hodie fit regressus*, di arcaica austerità e forte valore celebrativo, e *Ad cantum leticie*, brano natalizio che invita all'esultanza per la nascita dell'Emmanuele.

La seconda parte del programma è dedicata al *Llibre Vermell* del monastero di Montserrat (XIV secolo), celebre raccolta destinata alla devozione dei pellegrini. *Laudemus Virginem* si presenta in forma di canone, con la stessa melodia affidata a tre voci in progressione imitativa; *Mariam matrem* adotta invece una struttura innodica con ritornello, in cui la voce superiore è sostenuta da linee inferiori di valore lungo. Conclude il percorso *Cuncti simus concanentes*, danza strofica dal ritmo vivace, legata a pratiche devozionali collettive che univano canto e movimento in un'esperienza festiva condivisa.

MUS.A

MUSica in Ateneo

unipd.it/musa26



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



TIMELESS ECHOES

14 marzo 2026, ore 20

Sala dei Giganti, palazzo Liviano, Padova

Mitocoro

Il programma del Mitocoro propone un'antologia di forme vocali che spaziano dalla polifonia cinquecentesca alle espressioni corali del XXI secolo, mettendo in luce la versatilità del linguaggio corale nelle sue diverse declinazioni stilistiche.

L'apertura è dedicata al XVI e XVII secolo: Ben venga Maggio di Adriano Banchieri rappresenta il madrigale tardo-rinascimentale, con scrittura vivace e prevalenza omofonica, legata a temi celebrativi e stagionali. La chanson Il est bel et bon di Pierre Passereau (1534) esemplifica la tradizione polifonica francese, con carattere narrativo e uso di elementi onomatopeici inseriti in una struttura serrata e circolare.

Il percorso prosegue con rielaborazioni del Novecento: Però mi vuole bene del Quartetto Cetra coniuga rigore vocale e ironia testuale, mentre Swing the Prelude reinterpreta il Prelude dal Te Deum di Marc-Antoine Charpentier attraverso linguaggi jazzistici, mantenendone l'impianto formale originario.

Una sezione è dedicata a brani di atmosfera e meditazione: Goodnight, Sweetheart, Goodnight (1954) valorizza l'equilibrio tra voce solista e armonie di gruppo, mentre Evening Rise, nell'arrangiamento di Meinhard Ansohn, restituisce la solennità di un canto tradizionale dei nativi americani.

La chiusura è affidata a pagine di ispirazione popolare di Bepi De Marzi e Marco Maiero, che intrecciano memoria, territorio e poesia sonora in una sintesi corale di intensa espressività.

MUS.A

MUSica in Ateneo

unipd.it/musa26